

Dossier Pci sul Campidoglio
Sotto accusa l'assessore
«Vuole dare tutto ai privati
e privilegiare Ci»

**Cadono una dopo l'altra
le strutture di solidarietà**
Le poche ancora in piedi
sopravvivono a stento

Colpo di spugna sui servizi «Assistenza negata ai deboli»

L'assessore Azzaro «sotto processo». Un dossier del Pci lo accusa di «colpi di mano» per smantellare i servizi. Concorsi «dimenticati», convenzioni non rinnovate, pagamenti in ritardo... «Si prepara a privatizzare tutto quanto», dice Nicolini e dalla Cgil arriva l'accusa di atteggiamento antisindacale per alcuni trasferimenti «illeghi». L'assessore però respinge duramente le accuse.

RACHELE GONNELLI

«Azzaro sta preparando un golpe», il gruppo comunista in Campidoglio usa parole pesanti all'indirizzo del dc più legato al Movimento popolare e quindi a Ci. Ieri il Pci ha presentato un dossier sull'assessore Giovanni Azzaro. «È un colpo di mano che sta mettendo a punto», dice Renato Nicolini - nella gestione dei servizi sociali. Il suo obiettivo è quello di privatizzare tutto. L'impressione è che lo si lasci fare perché ciò fa parte del prezzo che il Pci deve pagare per aver preso e ottenuto la poltrona di sindaco. Per creare nuovi equilibri in rapporto con il volontariato - aggiungono Battaglia - prima smantella l'esistente. Azzaro, dal canto suo, ribatte: «Sono attacchi dissennati, senza fondamento, che tendono solo a bloccare ogni progetto per difendere consolidati interessi di partito. Ma vediamo cosa per caso».

Città della Pieve Nella comunità pubblica per tossicodipendenti, la situazione si è fatta drammatica a partire dalle ripetute dichiarazioni di Azzaro sui costi troppo elevati della



Roma e poveri sono loro i più deboli senza assistenza

struttura. Dopo una lettera del 29 maggio con cui il servizio veniva prorogato fino a giugno, i due dirigenti comunali della comunità sono stati richiamati d'urgenza a Roma senza motivazioni e senza neppure avvertire il sindaco. In un comunicato congiunto Claudio Minelli e Piero Albini della Cgil di Roma parlano di «permanente violazione delle norme contrattuali che crea una palese illegalità», accusando Azzaro di «atteggiamento antisindacale per alcuni trasferimenti «illeghi». L'assessore però respinge duramente le accuse.

altri 30 ospiti, non è stato autorizzato l'acquisto di un trattore per mettere a coltura i 280 ettari di terreno e neppure il pollaio. Nonostante non si faccia niente per abbattere i costi, questi secondo i calcoli del Pci non sono di 4 milioni al mese per utente come ha detto l'assessore, bensì di 1 milione e 930 mila lire.

Carcerati e minori Ci sono a Roma 1300 bambini e adolescenti in ex istituti correttivi. Esistono leggi regionali che, almeno sulla carta, indicano soluzioni alternative. Il commissario Barbato aveva deliberato un concorso per assistere domiciliare nel settembre '89, che è stato ignorato. Le famiglie con bambini in affidamento non ricevono contributi. Gli aiuti ai ricoverati sono diminuiti. I detenuti adulti non stanno meglio: i

progetti di lavori sociali per i fondi regionali '88 erano fermi dal 5 febbraio '90 e sono stati presentati nell'ultimo giorno utile solo per una diffida formale del Pci al sindaco.

Casa di riposo La vigilanza era stata affidata tramite gara da Barbato all'agenzia Italpol. Azzaro ha annullato la delibera e incaricato un'altra ditta, senza una nuova gara. L'Italpol lo ha diffidato ma ancora attende risposta. I fornitori non vengono pagati da sei mesi. La cooperativa d'assistenza Osala è in agitazione da giugno: gli ultimi stipendi sono stati a marzo. La delibera dei 4 miliardi per gli aumenti delle rette dei ricoverati è ferma in un cassetto. Intanto si accumulano una sull'altra 1700 richieste di assistenza domiciliare di handicappati e anziani non autosufficienti.

Anziani d'estate Rischiano di restare a Roma proprio nel periodo di maggiore solitudine i 3000 anziani che hanno fatto domanda per i soggiorni estivi. Con l'argomentazione «tanto prima o poi c'è posto per tutti», non c'è graduatoria. E quel che è peggio le circoscrizioni vengono avvertite dei posti disponibili appena tre giorni prima. Così molti anziani rinunciano. Inoltre le vacanze diurne, e cosiddetti «punti verdi» e «punti blu» che la giunta voleva abolire, non sono ancora stati deliberati.

Pachiatra Con un emendamento al bilancio il Pci era riuscito a strappare un miliardo e mezzo per la creazione di case protette e centri diurni per malati di mente, ma il programma non è stato preparato.



Monsignor Di Liegro «Emarginati nel mirino Contro la Caritas una guerra di logoramento»

La Caritas non è stata risparmiata dalla gestione Azzaro dei servizi sociali. Solo ieri mattina, per esempio, l'assessore si è deciso a rinnovare la convenzione per l'ostello del senza tetto a Termini, dopo una «pausa di riflessione» di sei mesi. Stessa sorte per i contributi alla comunità di Villa Glori e per il centro di accoglienza dei minori scappati di casa. Niente da fare invece per i 100 senza fissa dimora assistiti dalla Caritas né per i nomadi. «Il problema - commenta don Luigi Di Liegro - è il vuoto nella politica sociale del Comune. Si sono spesi molti soldi per i Mondiali, ma non mi pare che ci sia altrettanto interesse per fornire quei servizi essenziali che rendono civile una città».

Prima l'ex centrale del latte, poi piazza Vittorio,

CAV
CENTRO DI ESTETICA MEDICA
È ARRIVATA L'ESTATE

Fai ancora in tempo a perdere **due tagli** con metodi tradizionali e naturali, seguito da personale qualificato, **senza diete e in solo 4 sedute** e per la tua sicurezza di restare in forma:

LINFODRENAGGIO
PRESSOTERAPIA
ALGOTERAPIA
FRIGOTERAPIA
MANICURE-PEDICURE
BAGNO TURCO
MACCHINE GINNASTICA PASSIVA
DEPILAZIONE
MASSAGGIO STRETCHING
VASCA IDROMASSAGGIO
SUPPLEMENTAZIONE DIETETICA
SHIATSU

Via Boezio, 2/a Roma - Tel. 6892688

La Fgci del Lazio
invita a partecipare
al Villaggio
della Solidarietà
di Villa Literno
dal 4 al 14 agosto.
Comunicaci
la tua disponibilità
al più presto ai seguenti
numeri di telefono:
733390 Fgci Roma (G. Gioffredi),
4071656 Fgci Area (P. Vizzani)

Dal dopoguerra vertiginosa diminuzione di pubblico nel Lazio Cinema «paradiso» perduto In venti anni le sale calano da 619 a 183

Nel Lazio il cinema è al collasso. Dal '74 al '90 le sale si sono ridotte al lumicino, da 619 a 183. Se nei piccoli centri resistono, perché a conduzione familiare, nelle città cambiano pelle. A Roma i locali affollati degli anni del «boom» hanno lasciato il posto a magazzini, banche, negozi. Gli altri capoluoghi non vanno meglio. Tranne Viterbo, che ha mantenuto le stesse sale di un tempo, ma con qualche trucchetto.

DELIA VACCARELLO

ROMA Il piccolo cinema di paese resiste per «motivi di cuore». Lo tiene aperto il figlio o il nipote del vecchio proprietario, ci lavorano i giovani rampolli. Nelle città invece è un disastro. Le grandi sale, sempre più vuote, cambiano pelle. Con metamorfosi da camaleonte diventano magazzini, banche, negozi. I casi più eclatanti: a Roma l'ex Ausonia, nel quartiere Nomentano, ha lasciato il posto ad una sinagoga, l'ex Tuscolo, al quartiere Appio Latino, è diventato una piscina. Il «Nuovo Olimpia», un piccolo cinema frequentato negli anni della contestazione studentesca, ospita adesso il centro elaborazione dati del Parlamento. Finiti i tempi del «boom», quindi negli anni '60 nella capitale si aprivano nuove sale persino nella stessa piazza, il panorama della regione induce allo sconforto. Il numero delle sale è sceso ver-

iginosamente: nel '74 erano 619, sei anni dopo si sono ridotte a 559. Adesso, assottigliate all'osso, sono 183 e di queste 82 sono a Roma.

Nel resto del Lazio il cinema si concentra a macchia di leopardo. Affollate la provincia di Roma, che conta 42 cinema e 8 aeree, e quella di Latina, con 16 cinema e ben 13 aeree sul litorale. Deserti i dintorni di Rieti, dove resistono solo 2 cinema, mentre Frosinone mantiene al suo attivo 12 sale. Vera eccezione invece resta Viterbo. La città mantiene attive le cinque sale degli anni del «boom». Due, dal look rinnovato, possono ospitare più di 800 persone, altre due sono di più piccole dimensioni. Resistono però grazie ad una «strategica» programmazione. Il cinema teatro «Genio», nel suggestivo centro storico della città, è costretto a proiettare per almeno

due giorni alla settimana pellicole a luci rosse. Solo in questa occasione la sala si riempie a sufficienza, soprattutto di militari di leva nella città.

Chi ha portato il cinema al collasso? «I film in cassetta e le tivvù private», rispondono in massa i gestori di Frosinone. È solo questo il motivo della disaffezione? Per contrastarla in provincia di Latina si tenta di riqualificare la programmazione, ma con scarso risultato, tant'è che i gestori della zona chiedono da tempo interventi pubblici di sostegno per contrastare il deficit infatti è in piena crisi. Su 18 sale operanti fino ad alcuni anni fa ne sono rimaste aperte soltanto 7, e soltanto poche lavorano tutti i giorni della settimana. Il numero degli spettatori è calato dell'80%. Anche a Rieti e provincia, una delle zone più appassionate di

Bambin Gesù Indifferenza in corsia per la Coppa

La delusione per la sconfitta ai Mondiali ha rovinato anche la festa organizzata per i piccoli pazienti del Bambin Gesù che ieri aspettavano insieme alla coppa destinata ai vincitori anche gli azzurri. Così non è stato, il trofeo, cinque chili d'oro per un valore reale di circa 100 milioni è rimasto tutta la mattina a disposizione dei curiosi e dei fotografi, ma le glorie del calcio, attese dai bambini non si sono fatte vedere. L'unico giocatore presente, associato più che dai bambini dalle giovani allieve della scuola infermieri era il portiere della Lazio Valerio Fiori. La Coppa del mondo sarebbe stato bello averla in dono - ha commentato il dottor Patrizia Borrelli - la si sarebbe potuta trasformare in una nuova avventura o in tutte le piccole e grandi cose che ci mancano».

Toto-nero Denunciati trentadue allibratori

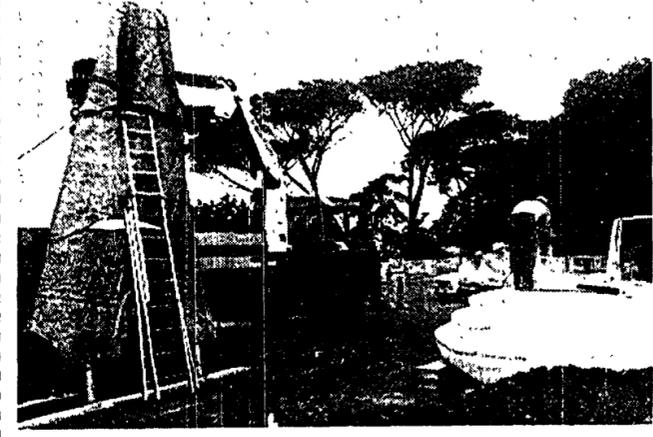
Scoperte ieri dai carabinieri due organizzazioni clandestine di gioco d'azzardo e toto-nero. L'operazione ha portato al sequestro di un miliardo di lire e alla denuncia di 32 persone per «associazione a delinquere finalizzata all'esercizio abusivo delle scommesse». Le due organizzazioni, che agivano a Roma, Ostia, Morlupo e Frosinone, facevano capo ad un ufficio centrale in via dei Castelli, dove si decidevano, di volta in volta, le quote di vincassi. Per arrivare all'individuazione della centrale, i carabinieri hanno perquisito molti locali pubblici e appartamenti della zona. Secondo gli investigatori, le due organizzazioni, strutturate capillarmente, erano in qualche modo collegate con i book-makers inglesi.

VENERDÌ 6 LUGLIO - ORE 18,30
C/O SEZIONE ESQUILINO
VIA PRINCIPE AMEDEO, 188

**ATTIVO GENERALE
DEI COMUNISTI DI ROMA**
Odg: L'impegno del Pci a sostegno dello sciopero generale dell'11 luglio
Introduce **Lionello Cosentino** della Segreteria della Federazione
Partecipa **Carlo Leoni** segretario della Federazione Romana Pci
Conclude **Adalberto Minucci** della Direzione nazionale del Pci

SABATO 7 LUGLIO, ORE 9.30
presso la Sala stampa della Direzione
via delle Botteghe Oscure, 4

**RIUNIONE DELLA
DIREZIONE FEDERALE
CON IL GRUPPO CAPITOLINO**
Odg
«L'opposizione a Roma.
L'iniziativa del Pci
in Campidoglio e nella città»
Relatore: **Sandro DEL FATTORE** (della segreteria della Federazione romana)
Conclude: **Carlo LEONI** (segretario della Federazione romana del Pci)
La riunione si protrarrà, al massimo, fino alle ore 16.30



Monumento
Un omaggio
a Cristoforo
Colombo

A Cristoforo Colombo è dedicata la scultura in via di allestimento a Villa Borghese. Finiti i travagli sul candido impianto della barca-monumento, si passerà a issare la vela e all'inaugurazione vera e propria. Lo scalo, coi suoi tre strati concentrici, richiama la linea ondulata del mare, mentre la vela si «fende» in due parti, quasi a lasciar fischiare il vento. La decorazione in rilievo, infine, accenna simbolicamente alla scoperta del «nuovo mondo», terra fertile e ricca, che Cristoforo Colombo scambiò a prima vista per le agognate Indie.

All'ultimo soffio vince la moda

Feste, sfilate, musica, cine, balli, feste illuminate. Fino all'ultimo, all'ombra dei mondiali, il Villaggio è rutilante, suoni e luci tra apparizioni di vip, top model e note bellezze. Nella Roma elettrica della passione calcistica, anche la moda si è piazzata bene, in prima fila o quasi, nel clima effervescente.

El Charro ha organizzato tanto di Fiesta Caribe Mex, del tipo «Meti una sera a Cutumel, un po' di Messico, un po' di Carabi». Una specie di calidoscopio gigante - colori neri illuminati dal sole, ricami vivaci, patchwork allegri, vivaci, con grandi fiori tra note di rumba, salsa e mamba - dentro il quale Marcello Murzilli ha presentato la collezione primavera-estate '91 (ben in vista i numeri del suo successo del 1971 ad oggi, 700 punti vendita in Italia e altrettanti all'estero, 80 miliardi di giro d'affari nel solo 1989).

Secondo il puro look El Charro avremo, dunque, da qui al 91, ancora moltissimo jeans, nell'immortale denim ma non solo - avanzano infatti

nuovi tessuti e nuovi pesi - in una cascata di giubbotti, salopette, pantagonne, bermuda, giilet, felpe, cinture di alpaca dalle perline di legno. Verso una estate «muda», le ludiche ragazze Charro emergono dietro cortine di frange, grandi fasce fiorate a coprire il seno, a fasciare i fianchi.

Stile al Villaggio olimpico, la stilista fiorentina Chiara Boni ha presentato i suoi costumi da bagno d'oro, monopezzi seducenti da piscine esclusive. Ha fatto sfilare dieci perfette ragazze, i corpi snellissimi chiusi dentro costumi guaine siglati dal cuore rosso, ricamati a mano con grosse pietre di plastica quasi preziose.

Anche all'Hotel Hilton, nel salone dei Cavalieri, da oggi prende il via, sotto l'egida della Camera di Commercio di Roma, una tre-giorni di moda, che vede in mostra molti bei nomi dell'artigianato della nostra regione (12 sartorie, tra cui Cenci, Lainco e Tomei), una decina di pelliccerie (Tomassini, Melchione, Baragli, Carpentieri, Vollaro, Di Michele), Albertina e Miranda per la maglieria, Daniela Salvador per l'abbigliamento infantile. Coi suoi splendidi costumi da

MARIA R. CALDERONI